

negozio di armi in cui era stato bruciato anche il proprietario.

Costoro sono stati assolti in istruttoria per non provata reità. Dò questo avviso a coloro che si propongono di risuscitare processi, e scandali passati. Per me l'ideale per questi 43 comunisti sarebbe evidentemente l'invio a domicilio coatto...

GIUNTA. Ci anderemo noi, che abbiamo salvato l'Italia e la borghesia italiana! (*Commenti*).

MAFFEI. In ogni modo se questo mio ideale non può essere effettuato, mi auguro che il Governo faccia procedere ad una precisa identificazione di costoro, e che i nomi siano resi noti ai prefetti e alle autorità locali, poichè costoro costituiscono un pericolo permanente. Difatti l'onorevole ministro avrà riscontrato che in ogni rissa politica, in ogni attentato, in ogni fattaccio di cronaca in questi giorni c'è sempre il comunista espulso dalla Francia.

Cito tra gli altri l'episodio ricordato dall'onorevole presidente del Consiglio, di Muzambano, in cui, insieme al malinconico necroforo Zaniboni, c'era anche qualcuno dei comunisti espulsi dalla Francia. Ecco perchè io raccomando vivamente al Governo, secondo anche la risposta datami dal sottosegretario di Stato agli interni, di vigilare su costoro.

Certamente non saranno costoro che potranno dare impulso all'attività comunista, perchè contro di loro sono sempre pronte quelle camicie nere che, come ha ricordato il presidente del Consiglio, sono in piena efficienza, e pronte a qualsiasi ordine. Mi auguro che le autorità statali siano ufficialmente informate, e pronte a rintuzzare ogni attacco.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Lantini e Pala, al ministro delle comunicazioni, « per conoscere quali provvedimenti abbia adottato od intenda adottare perchè il fornimento quotidiano di vagoni al carico delle merci nel porto di Genova non abbia a subire attenuazioni o turbamenti e perchè, inoltre, non manchi la dotazione di copertoni necessaria alla regolarità ed alla garanzia del servizio ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le comunicazioni ha facoltà di rispondere.

PANUNZIO, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il rifornimento quotidiano di carri pel carico delle merci del grande emporio del porto di Genova, che rappresenta il centro ferroviario più importante della rete, è costantemente e particolarmente

oggetto delle più vigili cure da parte dell'Amministrazione ferroviaria la quale, mercè speciali provvidenze di servizio, è riuscita a superare il periodo più critico dell'annata — quello della campagna agricola autunnale — senza che il porto stesso avvertisse disagio.

Non può imputarsi ad imprevidenza o ad insufficienza di provvedimenti se qualche volta si verificano delle oscillazioni nella fornitura dei carri, troppe e non tutte evitabili essendo le cause che le possono determinare in rapporto ai mezzi dei quali l'Amministrazione dispone. Ma queste leggere oscillazioni, subito compensate nei giorni successivi, sono tali da poter facilmente essere comprese e tollerate senza danno dal commercio.

Anche nella prima quindicina dello scorso dicembre il carico a Genova fu elevato, tanto che si utilizzarono 15,240 carri, con una media di 1385 per giorno lavorativo.

La rimanenza delle merci giacenti al porto è del resto un indice del regolare smaltimento dei trasporti ferroviari e della buona condizione di quegli scali marittimi, in quantochè la rimanenza stessa, che durante la guerra e negli anni 1920 e 1921 oltrepassò il mezzo milione di tonnellate, si aggira ora, nonostante l'incremento dei traffici, sulle 300 mila tonnellate.

Anche la fornitura dei copertoni raccomandata dall'onorevole interrogante viene e verrà particolarmente curata per trovarci in grado di corrispondere al fabbisogno del porto.

Ad ogni modo per vieppiù migliorare i servizi, appositi funzionari sono stati inviati nella regione per eseguire ed assicurare il necessario concentramento dei carri al porto.

PRESIDENTE. L'onorevole Lantini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LANTINI. Sono soddisfatto: già sapevo che l'Amministrazione ferroviaria aveva provveduto ad ovviare all'inconveniente della deficienza di carri nel porto di Genova. Questa deficienza ha una causa temporanea, ma ha anche una causa permanente.

La causa temporanea, rilevata dall'onorevole sottosegretario, pel dicembre è stata aggravata dalle intemperie che per una quindicina di giorni hanno intralciato le operazioni di carico e scarico; ma l'Amministrazione si è interessata dell'inconveniente ed ha provveduto lodevolmente.

Tuttavia resta la causa permanente, che dev'esser presa in seria considerazione ed esaminata attentamente dall'Amministrazione ferroviaria, perchè il porto di